

Parola e vita



6 aprile 2025

Domenica di Lazzaro

**"CHI CREDE IN ME,
ANCHE SE MUORE, VIVRÀ"**

Gv 11,11-53

"Chi crede in me, anche se muore, vivrà". Su questa Parola del Signore noi crediamo che la vita di chi crede in Gesù e segue il suo comandamento, dopo la morte, sarà trasformata in una vita nuova, piena e immortale. Come Gesù è risorto con il proprio corpo, ma non è ritornato ad una vita terrena, così noi risorgeremo con i nostri corpi che saranno trasfigurati in corpi gloriosi. Lui ci aspetta presso il Padre, e la forza dello Spirito Santo, che ha risuscitato Lui, risusciterà anche chi è unito a Lui. Dinanzi alla tomba dell'amico, Gesù «gridò a gran voce: **"Lazzaro, vieni fuori!"**. Questo grido perentorio è rivolto ad ogni uomo, perché tutti siamo segnati dalla morte. Cristo non si rassegna ai sepolcri che ci siamo costruiti con le nostre scelte di male e di morte, con i nostri sbagli, con i nostri peccati. Lui ci invita, quasi ci ordina, di uscire dalla tomba in cui i nostri peccati ci hanno sprofondato, di uscire da una vita falsa, egoistica, mediocre.

«Vieni fuori!». È un bell'invito alla vera libertà, un invito a lasciarci liberare dalle "bende", dalle bende dell'orgoglio. La nostra risurrezione incomincia quando decidiamo di obbedire a questo comando di Gesù uscendo alla luce, alla vita; quando dalla nostra faccia cadono le maschere - tante volte noi siamo mascherati dal peccato, le maschere devono cadere! - e noi ritroviamo il coraggio del nostro volto originale, creato a immagine e somiglianza di Dio. Il gesto di Gesù che risuscita Lazzaro mostra fin dove può arrivare la forza della Grazia di Dio, e dunque fin dove può arrivare la nostra conversione, il nostro cambiamento.

Credo nello Spirito Santo

Parlare dello Spirito Santo, sforzandoci di spiegare la fede in Lui nel nostro linguaggio razionale umano, è incommensurabilmente più difficile che parlare del Padre e del Figlio. Un Dio come Creatore del mondo, come Padre che ama, come l'Onnipotente -questo la nostra mente lo può parzialmente afferrare. E noi crediamo nel suo Figlio Unigenito, poiché amiamo la sua immagine, perché Lui stesso ha affermato di sé che è il Figlio di Dio.

Ma quando proviamo a parlare dello Spirito Santo diventa per noi difficile, se non impossibile, percepire, comprendere, afferrare ciò che lo distingue dal Padre e dal Figlio o, più semplicemente, cogliere il senso della fede della Chiesa in un Dio Trinitario e Unico che si rivela in tre Persone. Eppure, è proprio questa conoscenza, questa esperienza religiosa di Dio che la Chiesa ha sempre considerato come il culmine della fede e della vita spirituale, come quella verità definitiva e universale che costituisce quanto il Vangelo chiama vita eterna. Noi riflettiamo poco su questo, ma **dobbiamo renderci conto che la vita ha una profondità e una forza spirituale, una dimensione spirituale che occorre disporsi ad accogliere per saperla vedere.** Lo Spirito non può essere identificato con nessuna cosa particolare, eppure è presente in ogni cosa, traspare in tutte le cose. In ultima istanza si può dire che è la vita della vita stessa. E' ciò che dice il Vangelo: "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va" (Gv 3,8)

In antico ebraico, la lingua in cui è scritto l'Antico Testamento, la parola per "spirito" è ruah, il cui primo significato è vento, cioè **una forza invisibile all'occhio nudo, e che tuttavia fa muovere le cose, una forza invisibile ma reale.** Perciò **quando applichiamo la parola "Spirito" a Dio, noi affermiamo allo stesso tempo sia la sua invisibilità che la sua presenza, la sua azione, la sua forza vivificante nella vita e nel mondo.** Lo Spirito Santo è Dio nella sua azione, nella sua potenza "datrice di vita" in noi, nel mondo, nella natura...**Lo Spirito Santo è la presenza di Dio dappertutto e sempre.** Per questo noi lo chiamiamo Spirito, ma anche Signore e Datore di vita. Senza sperimentare questa presenza di un Dio invisibile eppure percepibile, Dio sarebbe per noi solo un' "idea", la più de-

bole, inverificabile e astratta delle idee. Non possiamo “mostrare” Dio, e perciò non lo possiamo “provare”, proprio come non possiamo mostrare o provare la gioia e la bellezza della luce del sole a uno cieco fin dalla nascita. Si può discutere senza fine sull’dea di Dio senza mai arrivare a mettersi d’accordo. Ma l’esperienza della sua presenza spirituale non ha bisogno di nessuna prova. Questa esperienza è stata espressa una volta per tutte dall’apostolo Paolo come “pace e gioia nello Spirito Santo” (Rm 14,17). Il Simbolo di fede continua: “Lo Spirito....che procede da Padre”. *Lo Spirito santo è la presenza, la manifestazione, l’opera nel mondo dell’amore, della sapienza e dell’attività creatrice del Padre, ma non è il Padre. E’ totalmente proveniente da Dio Padre -e perciò Egli stesso è Dio-, ma non è il Padre. Lo Spirito di Dio procede dal Padre, rende testimonianza al Padre e al Figlio, ci conduce al Padre, ma non è né il Padre, né il Figlio. **Se il Padre è Colui che ama e il Figlio è Colui che è amato, lo Spirito Santo è l’Amore che li unisce, la loro unità, la loro unica luce, potenza e verità.** E’ il soffio di Dio nel mondo. E’ Colui attraverso il quale, secondo le parole di Dostoevskij, (I fratelli Karamazov) noi sfioriamo “altri mondi”. Egli è il riflesso della bellezza e della bontà divine. **E’ Colui che rivela tutto nel mondo come cammino verso Dio**, come aspirazione a Lui, come gioia della sua presenza. L’Amante, l’Amato e l’Amore -questo è il mistero luminoso della Trinità, la rivelazione dell’ultimo mistero della vita stessa di Dio. Noi *confessiamo un solo Dio, ma non un Dio solitario*, autocentrato, un Dio che vivrebbe solo in se stesso e per se stesso. *Dio è Amore, afferma il cristianesimo. Ma amare significa essere orientati all’Altro, fino al dono di sé all’Altro. Il Padre, dice il Vangelo, ama il Figlio e rimette tutto nelle sue mani. E il Figlio ama il Padre e si dona totalmente a Lui. Infine, lo Spirito Santo è il dono stesso dell’amore, questo stesso amore come dono, gioia, pienezza, esistenza, desiderio e possesso, dono e accettazione.* E’ con questo amore, con questo dono che Dio crea il mondo, chiamando ogni cosa all’esistenza, facendo di ciascuno di noi un essere amato e dando a ciascuno il suo amore, il suo Spirito perché ciascuno possa partecipare alla vita divina. Perciò noi preghiamo lo Spirito Santo chiedendo: “Vieni e dimora in noi!”. Egli viene ad abitare in noi e, secondo le parole di Cristo, ci guida alla verità tutta intera (Gv 16,13), ci accorda la vita eterna. *Ecco il mistero luminoso della fede cristiana, il mistero del Dio-Trinità, del Dio-Amore.**

Proposte per la settimana

- **Martedì 8 aprile - ore 21.00 - Oratorio di Casciago - La preghiera di Gesù e la nostra preghiera.** Incontro di formazione per i genitori dei bambini che frequentano il secondo anno del percorso di iniziazione cristiana.
- **Venerdì 11 aprile - Proponiamo anche quest'anno la Via Crucis e l'adorazione della Croce.** Nella nostra preghiera presso la Croce, ci aiuteremo anche a **riscoprire la nostra fede attraverso una riflessione sul "Credo"**, in occasione dei 1700 anni dalla formulazione del testo che usiamo nella Messa. Qui di seguito gli orari:
 - ◆ **Via Crucis:**
 - Ore 9.00 Barasso e Casciago
 - Ore 15.00 Morosolo
 - Ore 17.30 Luvinata
 - ◆ **Adorazione della Croce:** ore 21.00 a Barasso
- **Venerdì 11 aprile - ore 21.00 - chiesa di Casciago - Concerto di Pasqua.** I dettagli sulla locandina in fondo alla chiesa e sul sito.
- **Domenica 13 aprile - La processione con gli ulivi precederà le S. Messe delle ore 9.45 e 11.00. Si chiede di arrivare 10 minuti prima per organizzare al meglio la processione.**
- Nei prossimi giorni verrà distribuito nelle case il programma delle confessioni e delle celebrazioni della Settimana Santa.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 03321761589 - 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783
- **Caritas:** 375 8558338, il mercoledì nell'orario 9-11 e 17-19